Anno XLII | Venerdì 24 gennaio 1908 | Conto corrente con la posta | N. 21

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

All'Alta Corte di Giustizia

Sedicesima udienza del Processo Nasi

Roma 23. — Alle 2 precise il Presidente Manfredi apre la seduta. Le tribune sono meno affollate di ieri.

Bronzi ed altre cose

Sarteur, negoziante di Roma.

L'on. Nasi fece degli acquisti nel suo negozio. Quando compilò le fatture gli fu detto di non mettere dettagliati gli oggetti, ma che bastava di scrivere « bronzi ».

Si legge la deposizione scritta. In essa è detto che fu Nasi ad ordinargli di mettere « bronzi » invece dei vari oggetti.

Il Presidente fa entrare nell'aula i testimoni Olivoni, Mazzara, Pardo, Garelli, Angeloni e Gelli.

Il cancelliere ne fa l'appello e poi dice: Mancherebbe il teste Marini che risulta defunto dall'anno scorso (*ilarità*).

Presidente. Questi testimoni dovendo deporre su circostanze che non hanno relazione fra di loro possiamo tenerli tutti nell'aula (*mormorio*).

Infatti i testi vengono interrogati in blocco.

Un premio artistico!

Garelli, presidente della società ginnastica di Novara, dichiara che Nasi promise l'invio di un premio artistico. Dopo due mesi giunse un pacco che fu aperto alla presenza del Prefetto, ma invece d'un premio artistico si trovò un oggetto insignificante di legno.

Sapemmo che doveva costare duecento lire, mentre quello arrivato non costava più di cinque lire.

Avv. Bonacci. Sarà stata la ferrovia!

Garelli. La spedizione diceva che l'oggetto doveva pesare sette chili, ma certo quello ricevuto aveva un peso di uno o due chilogrammi.

Muglioni, Angelucci e *Gallo* depongono sopra consimili circostanze.

Un migliaio e mezzo di lire in tanti ritratti

Baldi, fotografo a Roma, eseguì lavori di fotografia per l'on. Nasi, per la sua famiglia e per la signora Lombardo per la somma di 1479 lire (*ilarità*).

Il *Baldi* andò dall'economo per essere pagato e questi gli disse di passare prima dal Lombardo; poi l'economo stesso lo pagò.

Pres. Cosa mise nella fattura?

Baldi. Misi « per lavori fatti al Ministero dell'Istruzione » (*mormorio*).

On. Pozzi. Chi le ha dato l'ordine di mettere così?

Baldi. Il comm. Lombardo.

Pres. Che impressione ne ebbe?

Baldi (dopo riflessione). Mi si dette un ordine e io lo eseguii!

Avv. Bonacci. La maggior parte delle fotografie in che consistevano?

Baldi. In ritratti del ministro.

Avv. Bonacci. Eseguiti in quanto tempo?

Baldi. In un anno.

Pres. Se le parti hanno da presentare documenti le invito a presentarli, altrimenti a dibattimento inoltrato non potrò più permetterne la presentazione.

Avv. Bonacci. Presenterò domani alcune ricevute di spese postali.

La sfilata degli impiegati

Dopo un breve riposo depongono *Cortesi Domenico, Cortesi Romolo, Coppola* e *del Vico* impiegati al Ministero dell'istruzione. Sono un po' reticenti a ripetere le accuse ma poi devono confermare quanto dissero giudice istruttore.

Pagava sempre il Ministero!

Staderini, industriale romano fornì al ministro Nasi dieci mila etichette in cromolitografia colla dicitura a stampa Biblioteca Nasi. Fornì pure 4000 cartoncini ed otto cassette di noce per biblioteca. Il pagamento fu chiesto all'economo che lo consigliò di rivolgersi all'on. Nasi, Infatti venne una persona a pagare.

Avv. Bonacci. Fornì anche qualche cosa per il sottosegretario di Stato on. Costese?

Stad. Sì.

Avv. Bonacci. E da chi è stato pagato?

Stad. Dal ministero.

Le carte portate via in carrozza chiusa

Casaglia caposezione al ministero della P. I. Durante la crisi ministeriale per la quale cadde l'on. Nasi, vide due uscieri, il Caniggia e il Temporini portare due pacchi pesanti coperti di carte nella vettura del ministro. Furono abbassate le tendine della carrozza che partì coll'usciere Temporini a cassetta (*commenti*).

L'impiegato Piccarelli gli riferì che nel Gabinetto si distruggevano la carte compreso qualche documento e perfino un diploma originale di laurea.

On. Pozzi: Sa delle carte asportate circa i sussidi?

Casaglia Sentii dire che erano state portate via. Certo a me consta che non si trovavano al ministero essendo io addetto al servizio dei sussidi.

Avv. Bonacci. Si lagnò alla fine del Ministero Nasi di non aver avuto la gratificazione?

Casaglia. Mi lamentai con Nasi per non aver avuto il compenso che altri hanno avuto e che mi aspettava.

I soliti rimproveri

Nasi. Mi permette una domanda?

Presidente. Se è una domanda semplice sì.

Nasi. Ricorda il Casaglia che quando si lamentò di non aver avuto la gratificazione, gli detti una lettera da servire per il ruolo di anzianità?

Casaglia. E vero.

Nasi. Sa che in tutti i gabinetti i ministri portavano seco delle carte?

Casaglia. Mi consta che di alcuni ministri le carte si conservano tutt'ora al ministero.

Nasi Ricorda di avermi il teste scritto una lettera di ringraziamento quando andai al Ministero per essermi ricordato di lui mentre egli era allora ammalato? Conservo la lettera.

Casaglia. Fui più volte ammalato e non escludo il fatto. (Voce nella tribuna della stampa: Perchè essendo stato ammalato e il ministro l'ha aiutato non dovrà dire la verità?).

Alle 17.45 l'udienza è tolta.

Le prime risultanze dell'inchiesta sullo scontro dell'Acquabella

Il disastro è dovuto a negligenza

Pericoloso stato di cose

Roma, 23. — Nella conferenza avuta ieri dal ministro dei L. L. P. P. on. Bertolini e dal direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. Bianchi col presidente del Consiglio a Palazzo Braschi, intorno al recente disastro ferroviario di Milano — il comm. Bianchi comunicò le informazioni finora pervenutegli le prime risultanze dell'inchiesta che concludono coll'attribuire il disastro a negligenza nel personale.

Diffatti è stato accertato in modo assoluto che tutti gli apparecchi si trovavano in istato perfetto, di funzione.

Questo stato di cose suggerisce al « Popolo Romano » di stamane un commento vivace contro l'indisciplinatezza del personale, il quale per la propaganda degli elementi sovversivi che tiene viva, per quanto allo stato latente l'agitazione, viene distolto dai doveri suoi e non considera più nè il servizio nè i suoi impegni che deve esercitare con indispensabile sollecitudine.

Nell'attuare il passaggio dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, contro il quale ogni resistenza era divenuta impossibile, si è creduto per non andare incontro a gravi difficoltà di non sorvegliare il personale ormai corrotto dalle organizzazioni che lo dominavano. Anzi si dovette pacificare il personale promettendogli nuovi aumenti, sospendere l'assunzione di un personale supplettivo, nonchè togliere quelle misure severe che erano prima applicate allo stesso per punizioni.

Insomma si promise al personale che il nuovo esercizio sarebbe stato più tollerante più benigno e più indulgente verso di esso nell'esercizio delle sue funzioni.

Queste conclude il giornale sono le cause e gli effetti morbosi di tanta manica larga.

Il personale ferroviario ormai si considera padrone di sè stesso e non considera i superiori e questi alla loro volta si vedono in modo umiliante esautorati.

L'indulgenza poi oltre a portare a questi gravissimi danni è stata un grande incentivo per il personale a nuove pretese e ad una maggiore indisciplinatezza.

E bene difficile ora trovare un farmaco che possa risanare questo gravissimo e disastroso stato attuale di cose.

L'enorme granciporro pescato nelle acque dell'Adriatico

dalla stampa austriaca

La buona stampa viennese, formata dagli i. r. rettili, s'era messa a gridare contro gli italiani di Pola, perchè due di essi avevano domandato un'udienza a Barabas, presidente della Delegazione ungherese, per esporgli a nome degli irredentisti polesi l'oppressione di cui sono vittime gli italiani dell'Austria.

Le cose stanno invece ben diversamente, Si presentarono in realtà a Barabas due signori, ma non irredentisti, bensì capi del partito croato-tedesco, che si erano distinti come favoreggiatori dei candidati di marina alle ultime elezioni. Essendo essi fornitori della marina, volevano chiedere a Barabas che influisse perchè fosse limitata e attenuata la concorrenza che le cooperative impiantate dalla marina fanno ai fornitori privati.

A Pola si fanno matte risate sul granchio preso dalla stampa viennese, pur notando come anche in questa occasione essa ha dato prova del solito malanimo contro gli italiani.

Don Minocchi in querela

per il Paradiso terrestre

Col titolo « Recente esempio di ribellione alla Chiesa e alla logica », l'*Osservatore Romano* scrive che il sacerdote Minocchi « come già uno che fu gran parte del *Rinnovamento*, è un nuovo esempio di «indipendenza dalla logica». Il giornale vaticano dice: «Sciagurato il Minocchi che si è posto in contraddizione con la dottrina della Chiesa nella sua conferenza «Il paradiso terrestre e il dogma del peccato originale» tenuta testè a Firenze; ma avversario anche della logica, con la sua presunzione di voler rimanere cattolico e prete cattolico, non ostante la professione di dottrine modernistiche. Se vi hanno giornali che si fanno eco di anime tanto poco privilegiate, da non mettersi neppure in accordo col senso comune, non sappiamo che deplorare tanta decadenza nella funzione della stampa quotidiana e periodica.»

L'uscita di Ferri dall'« Avanti »

Il suo successore sarà Morgari

Roma, 23. — Con quell'assenza di un vero criterio politico che è la caratteristica della stampa liberale moderata e radicaleggiante della capitale e delle provincie, si dà l'importanza d'un affare di Stato all'uscita del Ferri dell'*Avanti*. Pare una crisi di Gabinetto!

Invece, in realtà, il fatto ha una ben mediocre importanza, anche nei riguardi della schermaglia parlamentare: da un pezzo il Ferri si sente imbarazzato dalla crescente influenza dei riformisti, si quali è passato economicamente l'*Avanti*; ed egli desidera probabilmente di essere lontano, quando si deciderà dell'autorizzazione, del suo arresto e di quello dell'ineffabile Todeschini. Oltre a ciò il suo giro in America è una buona speculazione — e il Ferri, che mena una vita signorile, non dispiacciono cospicui, e del resto, per il suo valore oratorio, ben meritati guadagni.

Il Morgari all'*Avanti* porterà la nota combattente, ma sciatta volgare dell'uomo che non ha larga coltura e si compiace di portare la pipa in giro.

La salute dell'on. Canonico

Roma, 22. — Il miglioramento dell'on. Canonico presidente del Senato, continua. Ritiensi che in settimana egli potrà uscire in carrozza. Poscia andrà a Firenze a passarvi qualche settimana.

Gli effetti della proclamazione della guerra santa

Londra, 23. — Il *Daily Mail* ha da Marakesh che in seguito alla proclamazione della guerra santa da parte di Mulay Afid numerosi uomini sono ogni dì arruolati nel Tafilelt e nel Sus.

Parigi, 23. — L'*Echo de Paris* dice che il Consiglio dei ministri che si riunirà stamane presieduto da Fallières sarà quasi interamente consacrato alla questione marocchina ed alle decisioni da prendersi in proposito.

Il giornale soggiunge che il Consiglio superiore della Guerra riunitosi iersera sotto la presidenza di Picquart si occupò specialmente della situazione militare francese al Marocco.

Grandi scioperi inglesi

Londra, 23. — Dopo gli operai impiegati nei cantieri marittimi della costa nord ovest d'Inghilterra anche gli operai di Newcastle scioperarono.

Lo sciopero è dovuto al fatto che gli operai rifiutano di accettare la diminuzione di L 1.85 per settimana proposto dalla Compagnia.

Asterischi e Parentesi

— La bandiera.

A proposito dell'educazione della gioventù al culto della Patria.

Il ministro spagnolo della guerra indisse, ora è un anno, un concorso fra i poeti nazionali per una poesia che inneggiasse alla Bandiera, come simbolo della Patria. Questa poesia doveva essere riprodotta su cartelloni da affiggersi in tutte le scuole, e ogni mattina gli alunni dovevano recitarla, come un'invocazione alla Patria.

I poeti hanno risposto all'appello, ed ecco una traduzione dal castigliano della bella poesia:

Inno alla Bandiera

Salve, Bandiera della Spagna, e in alto
sventola sempre, gloriosa, al vento,
come altra volta, per la terra intera
ti tenner alta indòmiti guerrieri.

Tu sei la Spagna, pur nella sventura
grande; palpita in te con soffio eterno
il respiro immortal dei valorosi
che all'ombra tua morirono, contenti.

Tu copri il tempio ove mia madre prega,
la povera capanna al contadino,
la culla dei fratelli miei, la terra
ove riposan gli avi miei, securi.

Perciò sei sacra; e a te d'intorno ognora,
per volger d'anni o per distanze immense,
vibrerà l'eco delle patrie glorie
con vittorioso fragorio di guerra....

Salve, Bandiera della Patria, salve!
E in alto sfida, gloriosa, il vento,
grigia di polve sacra delle tombe,
rossa del sangue degli eroi di Spagna!

Da noi sarebbe vano sperar tanto; ma se almeno si insegnasse ai giovanetti a cavarsi il cappello davanti a quella nostra Bandiera che ha costato tanto sangue italiano!

**

— Non maggio, ma ottobre.

E' un errore il credere che il mese di maggio, visto che una statistica marsigliese prova come in questo mese i matrimoni celebrati siano stati minori per numero di quelli celebrati in tutti gli altri mesi, sia il più fecondo di matrimoni.

E' ottobre invece quello che porta la palma degli amori benedetti, con 546 matrimoni celebrati. Ma se l'autunno luccica più volentieri che tutte le altre stagioni di lune di miele, non altrettanto può dirsi l'inverno il quale si dà da fare colle mani e coi piedi per sciogliere i nodi legati dalla stagione vicina. E' infatti constatato che il mese di febbraio è fecondissimo nei divorzi, mentre il contrario deve dirsi del mese di giugno in cui tutti gli sposi che s'imbarcano per Citera navigano su di un mare di latte-miele. Quanto alle nascite.... tutti i mesi sono buoni, come conclude melanconicamente la statistica marsigliese.

**

— Le decorazioni.

La decorazione della Legione d'onore negata a Marcella Tynaire ha fatto ricordare le difficoltà che Napoleone ebbe a superare per far trionfare il suo progetto per la creazione dell'Ordine. « Le opposizioni che si fanno sono assurde — diceva. — Debbo spiegare che fondo così una nuova aristocrazia? ». E raccontava: « Il francese ama la patria, ma vuole essere riconosciuto come degno di premio. Alla battaglia di Rivoli corsi pericolo a causa di un cavallo spaurito, che si era gettato tra le file dei soldati. Un cavalleggero mi salvò e fu gravemente ferito. Gli domandai come potessi compensare il suo zelo. Mi rispose: « Spero non mi darete del denaro; ho già ricevuto una sciabola d'onore. Dunque non potete darmi nulla: domani nessuno si ricorderà di me ». Infatti — concludeva Napoleone — non potrei fargli accettare nulla. Bisogna poter ricompensare quelli che lo meritano, ma bisogna che questa ricompensa sia visibile e conosciuta da tutti, sempre ed in ogni luogo ».

**

— Nuovo stile.

Un giornale di Padova così intitola il disastro ferroviario dell'Acquabella: *Il formidabile abbraccio di treni.*

Il cronista di quel giornale quando gli annuncieranno uno scontro minore dirà: *Il bacio di due treni. Un solo morto ma parecchi feriti.*

E per un deviamento dalle rotaie: *Un treno che va a spasso. Non è rimasta interrotta che la linea. I passeggeri tutti bene.*

Così il *reportage* riprenderà le forme eleganti del seicento: e uno per due.

ABOLIZIONE DI CINTE

Torna ad apparire sull'orizzonte un progetto di riforma tributaria, di cui s'occupa S. E. Lacava, che riguarderà principalmente le imposte comunali in rapporto con quelle dello Stato. Così il ministro delle finanze avrebbe dichiarato ad uno dei più autorevoli deputati di estrema sinistra.

Veramente c'è da essere un po' scettici sui propositi di riforme fiscali che da troppo tempo vengono enunciati nelle concioni degli uomini politici, nei programmi ministeriali e persino nei discorsi della Corona.

Ma i tempi sembrerebbero maturi per una riforma al sistema tributario; del materiale utile se ne è accumulato; gli studi ed i progetti non scarseggiano e le condizioni attuali dell'erario consentirebbero di osare delle modificazioni fiscali. Dal programma massimo — che s'integra nell'imposta progressiva, antica aspirazione dell'on. Giolitti — basterebbe venisse frattanto attuato il programma minimo, come la Francia ce ne dà l'esempio.

Fra i buoni intendimenti del Ministro delle Finanze v'è quello d'impedire ai piccoli Comuni di precipitare nel fallimento e di evitarlo agli altri Comuni che vi sono già male incamminati.

S. E. Lacava si propone inoltre di: « *sfrondare il nostro sistema fiscale di tutti quegli aggravi inceppanti lo sviluppo della nostra produzione, del commercio e degli affari* ».

« *Io intendo* — è il ministro che parla — *distribuire più equamente fra i contribuenti il carico delle imposte locali e porgere ai Comuni un sistema tributario che li ponga in grado di fronteggiare le crescenti esigenze dei loro bilanci.*

« *Intendo procedere ad una classificazione dei Comuni, per sapere esattamente quali sono quelli per i quali è urgente l'aiuto delle riforme ideate* ».

La più saliente delle riforme pensate dal Ministro delle Finanze riflette i dazi di consumo dei Comuni che dalla classificazione risulteranno urgenti di aiuto.

Per essi, dice il ministro, proporrò l'abolizione completa della cinta daziaria, con l'intendimento di offrire loro una larga compensazione della relativa diminuzione di incassi, con l'avocazione allo Stato delle spese per l'igiene, per l'istruzione primaria, etc., che sono « le spese della civiltà », *le quali sono evidentemente di competenza dello Stato medesimo.*

Certo che vorranno essere molto larghi i compensi che lo Stato dovrà offrire ai Comuni oberati se, per aiutarli, comincia col diminuire il loro maggior provvento, abolendo le barriere daziarie.

Prendiamo tuttavia atto della nobile affermazione dell'on. Lacava che le spese per l'igiene (in cui speriamo s'intendano medici, medicine e cure ai poveri) e per l'istruzione primaria, sono *le spese della civiltà*, le quali lo Stato ha *il dovere* di avocare a sè.

Anche i timorati e timorosi del pareggio dovranno plaudire, perchè il pareggio od il sopravvanzo dell'erario si risolve in amara ironia quando è ottenuto col deficit che incombe su Comuni e Provincie.

Consentiamo col ministro che la riforma dei tributi comunali implicherà necessariamente una corrispondente variante nei sistemi e nelle applicazioni fiscali dello Stato.

Infatti qualche disposizione libertaria si viene concretando.

Fu già presentato un progetto di legge per l'esenzione delle tasse erariali sulle case dei contadini nei centri rurali. Il provvedimento si esplicherà specialmente a vantaggio dei coloni del mezzogiorno i quali non dimorano in campagna ma nei vicini centri abitati. Le loro case, che costituiscono il maggior patrimonio urbano del paese vengono spesso vendute all'asta per le poche lire d'imposta che il proprietario non ha per pagare il fisco.

Giungano dunque una buona volta all'onore della discussione e possano avere una sollecita applicazione le progettate riforme, che hanno un duplice intento: economico e sociale. Esse arrecheranno pure un duplice beneficio: di lenire i disagi delle classi povere e d'infondere un po' di vitalità ai nostri partiti politici, scuotendoli dal torpore da cui sembrano tutti pervasi, sia nel paese che nella rappresentanza parlamentare.

C. S.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Cronaca mesta

Ci scrivono in data 23:

A Piacenza ove s'era ritirato per godere il meritato riposo, è morto ieri il cav. Ferdinando Varagnolo che fu per molti anni presidente del nostro Tribunale. La notizia fu appresa a Pordenone con generale dispiacere poichè il cav. Varagnolo, magistrato integerrimo nella sua lunga permanenza tra noi s'era conquistato larghe e meritate simpatie. D'animo mite e buono è ancora ricordato nelle aule giudiziarie ove portò sempre la sua parola conciliativa amato ed ammirato da tutti.

Alla figlia sig.na Iraide, al di lei fratello Ferruccio giungano le nostre vive condoglianze.

**

Rapida, s'è sparsa stamane la notizia della morte del sig. Antonio Bini, di anni 45.

Il sig. Bini, negoziante in vini e conduttore dell'osteria « Al Sole » da parecchi anni stabilitosi tra noi godeva stima ed affetto, e la notizia della sua morte fu appresa con grande dispiacere dagli amici e conoscenti. Condoglianze alla famiglia.

Funerali co. Ricchieri

Imponenti riuscirono le onoranze funebri tributate al giovane co. Gino Ricchieri, solenne dimostrazione della stima e dell'affetto che lega la nostra cittadinanza alla nobil famiglia, così duramente colpita.

Il lungo mesto corteo, con in testa i ricoverati della Pia Casa Umberto I, poscia molte e ricche ghirlande di fiori freschi colle scritte: I genitori — De Giorgio e Pellegrin a Gino Ricchieri — Famiglia Policreti — Famiglia Scholl - Latard — Famiglia Querini — Famiglia Brascuglia — Gli amici — I fratelli al loro caro Gino — Famiglia Cattaneo — I nipotini al loro amato zio — Famiglia Zuliani — Famiglia Nicolò Porcia — Famiglia Antonini — ed altre.

Seguiva il clero e poscia la bara portata a mano dagli amici del povero Gino. Indi moltissimi parenti, amici e conoscenti e ai lati due lunghe fila di torcie. Dopo le esequie all'Arcipretale di S. Marco, e posata la bara sul carro di prima classe i cui cordoni erano sorretti dagli amici, il mesto corteo si ricompose.

Al Cimitero, porsero l'estremo saluto, a nome del Comune cui il padre dell'estinto diede sempre il valido contributo quale amministratore di varie istituzioni quale sindaco l'assessore comunale A. Rosso.

Parlò poscia, commosso, l'avv. Riccardo Etro che disse tutto il dolore della famiglia priva innanzi tempo d'un esistenza adorata, volgendo il suo pensiero alla madre a cui rimane solo l'ultimo triste conforto di piangere sulla tomba innanzi tempo schiusasi. Il cav. Concini, commosso, ringraziò tutti a nome della famiglia, cui rinnoviamo, da queste colonne, le nostre condoglianze.

Da TARCENTO

Riposo domenicale

Ci scrivono in data 23:

Mentre attendiamo che la legge ed il Regolamento sul Riposo Festivo, entrino nella loro fase, e che ulteriori istruzioni ministeriali ne chiariscano quei punti non sufficientemente chiari, è bene si osservi, specialmente dal lato dell'interesse dei signori principali che tengono dei dipendenti, le difficoltà che potrebbero incontrare nella ricerca di commessi, dato che sulla piazza non esistesse il completo riposo festivo.

Sulla nostra piazza sono pochissimi i negozianti che insisterebbero per il lavoro domenicale delle 5 ore; ma noi agenti sapremo fare il nostro dovere, e non dimentichiamo che le organizzazioni sono istituite per salvaguardare i nostri diritti. E' quindi necessario consigliare anche questi signori a convenire, prima che la legge lo imponga.

Alcuni agenti

Da S. LEONARDO degli Slavi

Epidemia di morbillo

Ci scrivono in data 23:

Da vario tempo è scoppiata qui in paese una epidemia di morbillo. Su parere del medico dott. Brosadola le scuole comunali si chiusero per una diecina di giorni.

Da POCENIA

Morto abbruciato

Ci scrivono in data 23:

L'altra mattina verso le undici nella casa di Sciardis Giovanni, situata nei prossimi Casali di Rivalta, è avvenuto un fatto doloroso. Il di lui figlioletto Massimiliano di anni 3 e mezzo essendo seduto presso il focolare in cucina (secondo la deplorevole abitudine di molte madri che collocano i loro piccini presso il fuoco perchè non si lagnino dal freddo, invece di mandarli al libero sole) ebbe le vestine lambite dalle fiamme che in breve lo avvilupparono. Alle grida accorse la giovane madre assieme ad altri famigliari che rapidamente strapparono le ardenti vesti, ma ormai il corpicino ad eccezione delle gambe e delle braccia era ridotto in una orribile piaga fumigante.

Chiamato accorse prontamente il medico dott. Nestore Giussani il quale prestò le più intelligenti cure e, visto lo stato gravissimo del bambino, stese rapporto al sindaco che telegrafò al Giudice aggiunto di Latisana avv. Pasqualino Crachi. Questi ordinò ai carabinieri di investigare per stabilire le eventuali responsabilità dei genitori. Stamane il bambino è morto fra atroci sofferenze.

Da notarsi che appena mezz'ora prima che il piccolo Massimiliano riportasse le mortali ustioni, era stato investito dalle fiamme ed il padre, presente era riuscito a spegnerle e con due sculacciate aveva allontanato il figliuolo dal fuoco.

Attendesi ora che il Giudice aggiunto, dopo le pratiche di legge, rilasci il permesso di seppellimento.

Da S. DANIELE

Riposo festivo

Ci scrivono in data 23:

Nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, si riunirono ieri sera alle 21 tutti gli esercenti e commercianti, per un'intesa intorno alla chiusura festiva degli esercizi, in applicazione alla legge relativa.

Dopo lunga e vivace discussione, venne deliberato di aderire all'ordine del giorno, votato dall'Unione esercenti di Udine, col quale si raccomanda al Prefetto di disporre, perchè il giorno pel riposo festivo, in tutta la provincia sia la domenica.

**

Sabato sera, 8 febbraio p. v., avremo, al nostro teatro, una Grandiosa Veglia Mascherata, promossa dalle unioni Ciclistiche ed agenti del paese.

Si prevede un esito splendido.

Da ARBA

Società di M. S. fra operai

Ci scrivono in data 23:

(*Italo*) Giovedì 30 gennaio 1908 avrà luogo qui l'inaugurazione del vessillo sociale col seguente programma:

Ore 10. Ricevimento delle rappresentanze delle Società consorelle nella sala del sig. Arrigo David e vermouth d'onore.

Ore 10 1\|2. Cerimonia inaugurale in piazza V. E.

Ore 11. Formazione del corteo e passeggiata per le vie principali del paese con banda musicale.

Ore 12 1\|2. Banchetto sociale nei locali delle scuole comunali.

Ore 13. Concerto musicale.

Ore 14. Ballo popolare di beneficenza.

Ore 17 1\|2. Fuochi artificiali, illuminazione a giorno delle vie principali del paese.

Ore 10. Ballo riservato ai soli soci.

Da S. VITO al Tagliamento

Statistica della popolazione

Ci scrivono in data 23:

Durante il 1907 nacquero 216 maschi e 205 femmine, totale 421, di cui 16 nati morti.

Morti: maschi 113; femmine 102, totale 215 non compresi i nati morti, parti doppi 15.

Matrimoni 84, figli ilegittimi riconosciuti 7.

Emigranti per altri comuni 164, immigrati da altri comuni 199.

Popolazione al 1 gennaio 1907, abitanti 11234 — Al 1 gennaio 1908 salì a 11475.

Da SACILE

Miseranda fine di una bambina — — Per l'igiene degli alimenti

Ci scrivono in data 23:

A S. Michele di Sacile mentre martedì scorso si stava macellando un maiale nella famiglia di certo Paolo Giust, la bambina Teresa d'anni tre figlia di Agostino Giust, avvicinatasi ad una caldaia di acqua bollente, che si trovava in mezzo alla cucina, vi cadde accidentalmente dentro.

A nulla giovarono i pronti soccorsi dei famigliari e i medicamenti del dott. Angheben, perchè la povera bambina moriva fra i più atroci spasimi.

**

La Giunta Municipale spiega una vigilanza attenta e lodevole sulla vendita dei generi alimentari, per assicurarsi che non subiscano adulterazione per opera dei singoli venditori.

Giorni addietro l'indagine della Giunta venne compiuta sui prodotti dei cinque panifici, dai quali fece prelevare alcuni campioni di pane che inviò a Udine per l'esame chimico.

Ieri è stata la volta del latte, prelevato inaspettatamente ad opera delle Guardie municipali dai recipienti delle venditrici ambulanti. E stamane ben quindici boccette di questo alimento partirono per il R. Laboratorio di Chimica in Udine.

Da RIVIGNANO

Per l'edificio scolastico — La fiera mensile

Ci scrivono in data 23:

La Prefettura autorizzò l'acquisto del brolo ex Vivante, dove sorgerà l'edificio scolastico (essendosi permutata la località Gori-Mori) e dove forse troverà posto il futuro Municipio.

A cominciare dal prossimo febbraio la fiera mensile si terrà nel brolo stesso, e cioè nella parte riservata alla tradizionale fiera dei Santi.

Da MOGGIO UDINESE

Esami elettorali — Tiro a Segno

Ci scrivono in data 23:

Oggi davanti al Giudice aggiunto sig. Enea D'Arturo con l'assistenza del direttore di queste scuole sig. Della Nave Riccardo e del vice-Cancelliere sig. Faleschini, ebbero luogo gli esami per il conseguimento del titolo per l'elettorato politico.

Gli inscritti erano 19 dei quali furono promossi 10.

**

Domani alle ore 13 nel locale scolastico di Moggio di Sotto, avrà luogo la seconda convocazione dell'assemblea generale per la nomina della presidenza.

L'elezione avrà luogo con qualsiasi numero degli intervenuti.

Da CASARSA

Dimissioni generali in vista

Ci scrivono in data 23:

Qui si fa grossa la questione del nuovo mercato bovino, per il quale venne già scelta la località e preventivata una spesa di circa L. 40,000.

I consiglieri di S. Giovanni che sono in 11 (dispongono cioè della maggioranza) non vogliono approvare una spesa sì grande per Casarsa, che ha voce in capitolo con soli 9 consiglieri.

Si parla già di probabili dimissioni del Sindaco, di un membro della Giunta e di consiglieri. Se non interviene un accordo avremo il Commissario regio.

Da S. MARTINO al Tagliam.

Cade in una caldaia di siero bollente

Ci scrivono in data 23:

L'altro giorno il giovane Zanier Giovanni trastullandosi in cucina alla presenza dei parenti, cadde d'un tratto in una caldaia di siero bollente, allora allora tratta dal fuoco. Il povero ragazzo riportò tali ustioni che in breve morì.

La notizia della disgrazia ha prodotto in paese penosa impressione.

Da PALAZZOLO

Fienile incendiato

Ci scrivono in data 23:

Un incendio dovuto a cause ignote si sviluppò l'altro giorno nel fienile e stalla di certo G. B. Fabbro di qui. L'opera solerte dei terrazzani accorsi a nulla valse causa la mancanza d'acqua. Andarono distrutti il locale del fieno e degli attrezzi per un danno complessivo di settemilacinquecento e cinquanta lire.

Da TRAVESIO

La morte di un benemerito insegnante

Ci scrivono in data 23:

Il maestro Francesco Bortoluzzi di anni 60, insegnante nelle nostre scuole da ben 43 anni, è morto improvvisamente per paralisi cardiaca.

Godeva l'unanime affetto ed è da tutti compianto.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 gennaio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.69
» 3 1/2 % (netto)	»	101.47
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1267.50
Ferrovie Meridionali	»	679.50
» Mediterranee	»	400.50
Società Veneta	»	197 25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	343.75
» Mediterranee 4 %	»	500.75
» Italiane 3 %	»	344.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	498 75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	499.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.50
» » » 5 %	»	510.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » 4 1/2 %	»	506.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.—
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.81
Austria (corone)	»	104.34
Pietroburgo (rubli)	»	262.98
Rumania (lei)	»	96.75
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.55

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LO SCIOPERO DEI FORNAI CESSATO

Ieri mattina poco dopo le 10 si recò in Prefettura la Commissione degli operai panettieri, composta del Consiglio direttivo della Lega fornai e dell'operaio Gismano.

In assenza del Prefetto la Commissione venne ricevuta dal consigliere delegato cav. Nicolotti che, saputo lo scopo della visita, aderì di buon grado a chiamare presso di lui i proprietari di forno che non avevano firmato la dichiarazione concordata fra la maggioranza dei proprietari stessi e gli operai.

I proprietari che non avevano ancora firmato furono invitati a recarsi in Prefettura alle ore 14; aderirono all'invito quasi tutti e firmarono. Non fu però invitato il Variolo.

L'ultima riunione degli operai scioperanti

Alle ore 16 si riunirono tutti gli scioperanti alla Camera del Lavoro.

Savio, presidente, comunica il risultato della pratiche fatte colla Prefettura. Poi tira fuori la carta bollata colla dichiarazione e le firme dei proprietari.

Legge i nomi dei firmatari, e poi anche quelli di alcuni che non avevano ancora potuto firmare, perchè impediti, ma che si è certi che firmeranno.

I firmatari e i *certi* sono: Furlani, Pittini, Abramo, Querincigh, Peer, Tonutti, Giuliani, Celso Cremese, Cucchini e Iogna, Angelo Cucchini, Molin Pradel Passero Angelica, Comitis Anna, Caucigh, Cantoni, Lodolo Giuseppe, Faelutti e Lodolo Vincenzo.

Non hanno firmato Barbetti Raimondo Lavaroni Vittorio, Variolo Antonio, Pozzi Lucia, G. B. Vicario, Del Zotto, Macuglia di Godia e Dominissini. Si crede però che firmeranno anche alcuni di questi.

L'assemblea conferma l'accettazione della dichiarazione firmata dai proprietari, e anche della somma da pagarsi dagli operai in caso di qualche mancanza.

Savio avverte che una commissione mista, composta del Consiglio direttivo della Lega fornai e dei rappresentanti dei proprietari signori Furlani, Jogna, Pittini e Pradel elaborerà un regolamento per gli operai, nel quale saranno fissate le somme da pagarsi per le trasgressioni.

La cessazione dello sciopero approvata

Savio fa osservare che i forni recalcitranti sono fra i minori, e che non sarebbe giusto che per pochi la maggioranza degli operai continuasse a perdere giornate di lavoro.

Propone che stamane tutti *riprendano il lavoro*, continuando però a rimanere in sciopero gli operai che lavorano presso i proprietari che si rifiuteranno di firmare la dichiarazione.

Dopo breve discussione la proposta è approvata ad unanimità.

Si approva pure che ogni operaio rilasci cent. 25 alla settimana a favore degli operai che rimarranno disoccupati, e se mancheranno denari provvederà la cassa della Lega.

Si faranno ancora dei tentativi per ottenere la firma dei pochi recalcitranti e se questi continueranno a rifiutarsi, la Lega pubblicherà i loro nomi e inviterà la cittadinanza a boicottarli.

Il presidente dichiara quindi sciolta l'assemblea e invita gli operai a ritornare alle loro case.

La seduta terminò alle 16.30.

L'ultima parola.... per adesso

Abbiamo piacere che lo sciopero sia finito — ma i signori promotori devono ora convenire che è stato uno sciopero completamente inutile. L'accordo fra proprietari e operai è quello di prima; solo si sono date le firme per la continuazione, ma esse molto probabilmente non occorrevano, perchè gli uni che gli altri erano interessati a mantenere il patto fino all'approvazione della legge che abolirà il lavoro notturno dei fornai. Una volta che non c'era tanta carta bollata, imposta dalle leghe, i proprietari si fidavano degli operai e questi di quelli sulla semplice parola. Ma a noi non dispiace che ci sia anche la carta — ma essa deve obbligare ambedue le parti e non una sola.

Quanto alle ragioni dello sciopero ha finito per prevalere il buon senso. Noi dicevamo mercoledì:

« Ma se poi il Variolo e qualche altro ancora minore panicocolo, che si lavora tutto da sè, insistono a impastare alcune diecine di chilogrammi di pane, che danno può venire alla classe degli operai panettieri udinesi, che ormai per nove decimi lavorano di giorno?»

Il capolega Savio ha fatto iersera a bene servirsi di questo limpido e persuasivo argomento.

Ma c'è di meglio. Il capolega Savio, in fine del suo discorso, dice che si faranno ancora dei passi per i recalcitranti, ma se costoro continueranno a rifiutare le firme la lega pubblicherà i nomi e inviterà la cittadinanza a boicottarli.

Questa, questa era la via da seguire — e noi l'abbiamo suggerita fin da sabato scorso scrivendo «una volta ottenuto l'accordo fra la grandissima maggioranza degli operai e dei proprietari, il comune, invece di ricorrere alle contravvenzioni, che non poteva levare, doveva limitarsi a denunciare i mancatori del patto all'opinione pubblica, chiedendo un biasimo che probabilmente sarebbe venuto e che avrebbe avuto forse maggiore efficacia d'una condanna in pretura.»

Se il capolega avesse ascoltato il nostro disinteressato consiglio e non quello del sindaco che voleva farsi passare il bruciore di quella giusta sentenza, ci sarebbero evitate perdite di tempo e di denaro; e tutti ci avrebbero guadagnato. Tranne gli osti naturalmente.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 gennaio)

Affari comunali approvati

Rive d'Arcano. Aumento stipendio al segretario. — Meretto di Tomba. Aumento salario alle guardie campestri. — Moggio. Determinazione stipendio all'insegnante di Dordolla. Aumento salario alla bidella di Moggio di Sopra. — Mortegliano. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Sedegliano. Cessione fondo comunale a Zamparo Luigi e Domenico Mizzon. — Tolmezzo. Concessione piante agli abitanti di Terzo per costruzione riparo provvisorio sul But. — Dogna. Vendita piante del bosco Chiaraschiatis. — Villa Santina. Concessione di 10 piante per ricostruzione ponte ad Invillino. — Cavazzo Carnico. Aumento stipendio al medico. — Prato Carnico. Vendita piante dei boschi Navals, Frattas, Sach e Fossa Vinadia. — Palmanova. Riaffittanza piazza XX Settembre. — Sacile. Mutuo di L. 98,743.14 per le scuole urbane. — Sauris. Concessione combustibile a privati. Vendita e concessione piante. — Codroipo. Regolamento per il macello e tariffa. Modificazioni. — Cividale. Regolamento per i pubblici spazzini. — Venzone. Accettazione prestito di L. 10000. — Paluzza. Tassa licenza esercizi pubblici. — Montereale Cellina. Mutuo cambiario per l'acquedotto di S. Leonardo e S. Martino. — Forni Avoltri. Esonero maestri dall'imposta di R. M. — Ciseriis. Capitolato medico. Approva con varianti.

Decisioni varie

Martignacco. Edificio scolastico, acquisto fondi. Esprime parere favorevole. — Lauco. Cimitero di Avaglio e Trava. Prende atto. — Latisana. Istanza Tagliallegna Maria per occupazione area comunale. Esprime parere favorevole. — Tolmezzo. Consorzio esattoriale. Contratto. Esprime parere favorevole. — Dogna, Forni di Sopra, Lauco, Meretto di Tomba. Bilanci 1908. Prende atto. — Maiano, Pagnacco, Pasiano di Pordenone, Pasian Schiav., Ragogna, Remanzacco, Ronchis. Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Moggio. Retribuzione annua al custode del cimitere di Dordolla. — Attimis, Porpetto, Savogna, Sauris. Bilancio 1908.

La morte del cav. Bassano Sommariva. Una dolorosa notizia ci giunge da Venezia.

Iersera dopo le 7 mentre pranzava alla trattoria « Al Giorgione » a Rialto, moriva improvvisamente il cav. Bassano Sommariva, consigliere d'Appello e presidente di Corte d'Assise.

Il cav. Sommariva, presiedeva già da parecchi anni le sessioni della nostra Assise e qui era molto benevolmente conosciuto, ed aveva parecchie care e salde amicizie.

Era un vecchio simpatico dall'aspetto di uomo sano e robusto.

Il cav. Sommariva era un grande camminatore — ci ricordiamo di averlo visto nel 1903 a Udine reduce da un giro a piedi nel Goriziano, a Trieste e nell'Istria. E di quel suo viaggio parlava con giovanile entusiasmo.

—

Il cav. Bassano Sommarino nacque a Lodi nel 1859 passò i confini e fece la campagna della indipenpenza arruolato nell'esercito regolare.

L'anno appresso partecipò alla liberazione dell'Italia Meridionale volontario garibaldino; alla battaglia del Volturno rimase ferito di palla al petto, quasi mortalmente.

Entrato nella magistratura tenne l'ufficio da par suo e raggiunge i più alti gradi.

—

Questa mattina all'Udienza del Tribunale il Presidente, giudice Mossa, prima di principiare la trattazione delle cause commemorò il cav. Sommariva.

Il nuovo Presidente del Tribunale. Il cav. D. Silvagni, nuovo Presidente del Tribunale di Udine, è giunto ieri a Udine ed ha subito preso possesso del suo ufficio.

Il Procuratore del Re, cav. Trabucchi,

gli presentò tutti i giudici e il personàle di cancelleria.

Veglione degli studenti· Nelle vetrine del negozio Basevi è esposto un cartello, riuscitissimo, annunciante la veglia degli studenti. Il cartello è opera del giovane artista Ettore Pizzini.

Furto di bicicletta. Verso le ore 20, di ieri ignoto asportò una bicicletta di proprietà del fattorino telegrafico Pittoritto Enrico d'anni 20, da questi momentaneamente abbandonata sul pianerottolo della scale che conducono agli uffici.

Spettacoli del giorno. — Salone varietà, tutte le sere rappresentazioni *Cinematografo* dalle 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi.

Sempre programmi nuovi di novità.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Gennaio ore 8 Termometro +1.
Minima aperto notte —2.5 Barometro 765
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 11.6 Minima: +0.9
Media: +5 42 Acqua caduta ml

STELLONCINI DI CRONACA

Dialoghi della giornata

Personaggi: Il sindaco — Un impiegato del forno — Una statuetta di Napoleone in finto bronzo che somiglia all'assessore Pico.

Sindaco. — Ho visto il manifesto. Buono. Bisognava insegnare a quella gente là (*e col gesto accenna verso Porta Manin*) che, quando un sindaco come me, emette un regolamento, tutti, nessuno eccettuato, devono rispettarlo.

Impiegato. — Ella sa che io ho sempre approvato la sua democrazia; anche il Savio....

Sindaco. — Quello vede è un caro ragazzo, pieno di modernità.

Impiegato. — Per questo anch'io, mi pare....

Sindaco. — Anche lei è moderno, ma non ha, so ben io, quella ricchezza di frasi del Savio. Però Ella sa tener bene i conti.

Impiegato. — La ringrazio dell'opinione e spero che servirà a qualche cosa.

Sindaco. — Sono contento anche che lo sciopero finisca con una vittoria per gli operai...

Impiegato. — Veramente le cose restano tali e quali, come prima.

Sindaco (col viso rabbuiato). — Se occorrono aiuti, le mie cento lire sono sempre pronte.

Impiegato. — Conosciamo il suo gran cuore, ma per ora non occorre niente. (*Il sindaco si rasserena*). Frattanto, in nome di tutta la classe operaia le porgo i ringraziamenti.

Sindaco. — Lasci andare! Lasci andare! In conclusione che si è guadagnato?

Impiegato. — Che il forno comunale ha potuto smaltire tutta la farina che aveva in fondo al magazzino.

Sindaco. — Eppoi ci accuseranno di non aver del talento!

La statuetta in finto bronzo di Napoleone che somiglia all'assessore Pico pare che abbozzi un sorriso. Il sindaco stringe affettuosamente le mani all'impiegato: cala la tela e cala la... farina.

Beneficenza

La famiglia Rossi Ermacora di Osoppo nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo figlio Antonio offrì agli orfanelli dell'Istituto Tomadini L. 50.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Politi Anna ved. Fabretti: Ferrucci Arturo L. 1.

Innocente Passoni: alcuni impiegati 5.80, avv. Emilio Driussi 2.

Andreoli Luca di Segnacco: Annibale Concina 1.

Avv. Salimbeni: avv. Girardini e Nardini 2, V. Deotti 1.

Nimis Giuseppe: Battocletti Antonio 2.

Mestroni Maria: Mariuzzi Italico 1, Zubaro Angelo 1.

Tavasani Antonio: Vittorio Vittorello 2, Martincig Pietro 1, Flaibani Giacomo 1, Rieppi Valentino 1, Grinovero Gregorio 1, Ida Del Negro 1, Giuseppe Del Negro 1, Zucco Giovanni 1.

Galla Vincenza: V. Deotti 2.

Mazzoleni Leonardo: De Ponte Filomena 5.

Ferrucci Valentino: Famiglia Malignani 5.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Padovani Bosetti Rosa: Battistella Erardo 1.

Salimbeni avv. Antonio: avv. Giuseppe Sabbadini 2, fratelli Nascimbeni 2, capitano Antonio Ferigo (quarto ann.) Ernesta Ferigo-Andreoli 5.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Leonardo Mazzolini: Schiavi Rod. 5, Deotti Vittorio 5.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Ing. G. B. Rizzani (8° anniv.): Romiglio Nigris 5.

D.r Luigi Braida (nell'anniv.): Maggiore Marcotti 5.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Ferrucci Valentino: Emilio Pico 1.

Tavasani Antonio: Tam e C. 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Il sig. dott. Flavio Berlhod fece dono di chilog. 14 di zucchero.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Anna Politti: Misani Arturo 1.

Una nuova tassa!?

Io non nego certamente che la viticultura sia per l'Italia una grande risorsa: ammetto che debba in ogni modo esser protetta, ma che per essa si debba arrivare al punto di fare delle mezze rivoluzioni, come in Francia, e che, per aumentare il consumo del vino, si debba mettere una tassa sull'acqua, questo poi oltrepassa i limiti, e mi *arribello*, direbbe Oronzio Marginati.

Perchè di questo, niente meno, si ragiona o si sragiona: di fare applicare una tassa sulle acque minerali non medicamentose, come se chi per necessità di salute si permette di spendere 50 o 60 centesimi per una bottiglia di acqua avente i requisiti voluti di igiene e di purezza, si astenesse per economia del bere anche il vino, se questo gli piace e non gli nuoce. Via, è troppo madornale!

Il più buffo si è che a giustificare questa tassa i viticultori italiani dicono che la Francia ce ne ha dato l'esempio.

Ma che proprio l'Italia deve essere la scimmia delle altre nazioni?

Sapessero almeno cosa si dicono questi signori viticultori! Intanto la Francia non si sogna nemmeno di avere una tassa simile: è ben vero che per due volte un tal progetto fu presentato, ma è anche vero che tutte e due le volte ha naufragato, nè probabilmente verrà più a galla.

Speriamo che un egual buon senso trionfi pure da noi: però non c'è da star tranquilli. Il Governo non cerca altro che di mettere nuove tasse: figuriamoci poi se gliele propongono i cittadini stessi! Intanto io sono in gran pensiero.

Senza essere un alcoolico, mi piace bere ogni giorno il mio litro di vino toscano.... di Toscana: ma sono un po' artritico e quindi devo bermi, e lo faccio ben volentieri, una bottiglia almeno di Acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica. Se ci mettono la tassa, il conto va troppo in su, e dovrò decidermi fra il vino o l'acqua, a rischio, per non saper cosa scegliere, di morir di sete. E se mi decidessi per il vino, niente di più facile che mi venga la gotta, e allora dovrò ricorrere all'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

Ma che gusto ci è, dico io, a mettere un povero cristiano in tali crudeli alternative?!

ULTIME NOTIZIE

Un giudice scambiato per Morgari passa un brutto quarto d'ora

Roma 23. — Mandano da Benevento: « Era stato destinato a presiedere le elezioni amministrative di Ariano il giudice del tribunale di Benevento Enrico Biggi. Domenica mattina egli si recava ad Ariano, ma appena giuntovi la cittadinanza, ancora scossa e agitata contro Morgari, credendo che il deputato socialista avesse voluto ricominciare la conferenza interrotta il giorno prima, circondò la carrozza gridando: « Abbasso Morgari! » Il giudice, vistosi a mal partito, si rifugiò in un albergo.

Il furore popolare però aumentò. I cittadini armati di bastoni, circondarono l'albergo reclamando la consegna immediata del malcapitato. Intervenuto il pretore, durò fatica a far comprendere l'errore.

I cittadini addolorati dell'equivoco fecero subito una dimostrazione di simpatia al giudice gridando: « Viva Biggi, Viva la magistratura! ».

La tavola rotonda in querela

Hohenau assolto per mancanza di prove

Per l'altro le prove c'erano

Berlino, 23. — Il Tribunale della prima divisione della guardia pronunziò la seguente sentenza: Il conte Hohenau è assolto dall'accusa di reato contro natura per mancanza di prove. Il conte von Lynar è condannato a un anno e tre mesi di carcere per abuso di potere d'ufficio in sei casi, quattro dei quali in nesso con offese a subalterni e cinque in nesso con reato contro il buon costume.

Terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 23. — Verso le ore 5.10 di stamane si avvertì una sensibile scossa di terremoto in tutta la Calabria, con molto panico nella popolazione. Giunse poi la notizia che la scossa aveva maggiormente danneggiato alcuni fabbricati, lesionati già dalle scosse precedenti, nel comune di Bianco.

DUE ISOLE INGHIOTTITE
Un centinaio di morti

Berlino 23. — Si telegrafa da Nuova York: Notize giunte da Merida, la capitale dello Stato messicano Jucatan, dicono che nel golfo di Campechè, la parte meridionale del golfo messicano, è avvenuto un forte terremoto. Le isole Obispo de Jur e Lago Nuovo furono inghiottite dal mare. In entrambe v'erano molti operai occupati a distendere i grandi depositi di grano. Si crede che sieno perite, nella ipotesi più favorevole, un centinaio di persone.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 13 al 18 gennaio
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 24.—	a 25.—
Granoturco nostrano		» 14.20	» 16.—
Cinquantino		» 11.—	» 13.50
Avena		» 21.50	» 22.50
Segala	all'ettolitro	» 13.50	» 14.—
Sorgorosso	»	» 6.70	» 7.50
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» 30.—	» 38.—
Fagiuoli di pianura		» 18.—	» 29.—
Patate		» 5.—	» 6.50
Castagne		» 7.—	» 12.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 37.—	» 43.—
Riso qualità giapponese		» 34.—	» 38.—
Burri			
Burro di latteria		» 290.—	» 310.—
Burro comune		» 235.—	» 280.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 180.—	a 225.—
Formaggio montasio		» 190.—	» 230.—
» tipo comune (nostr.)		» 170.—	» 190.—
» pecorino vecchio		» 310.—	» 330.—
» lodigiano		» 290.—	» 320.—
» parmigiano		» 270.—	» 310.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 10.—	» 10.80
» » II »		» 8.80	» 10.—
» della bassa I qualità		» 9.—	» 9.90
» » II »		» 7.60	» 9.—
Erba spagna		» 9.—	» 9.75
Paglia da lettiera		» 5.75	» 6.50

GRANI. — Martedì 14 Furono misurati ett. 575 di granoturco, 385 di cinquantino, 44 di sorgorosso

Giovedì 16. — Ett. 830 di granoturco, 500 di cinquantino, 109 di sorgorosso

Sabato 18. — Ett. 452 di granoturco, 251 di cinquantino, 103 di sorgorosso.

Mercati discreti.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L' unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **cannoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Cerchiamo capace impresario

a cottimo per la nostra **Fornace** nella Bassa Baviera, che assuma a cottimo la fabbricazione di circa 3 milioni di mattoni fatti a mano. Dirigere offerte sotto le iniziali M. F. 7116 presso A. Manzoni e Comp., Udine.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola).

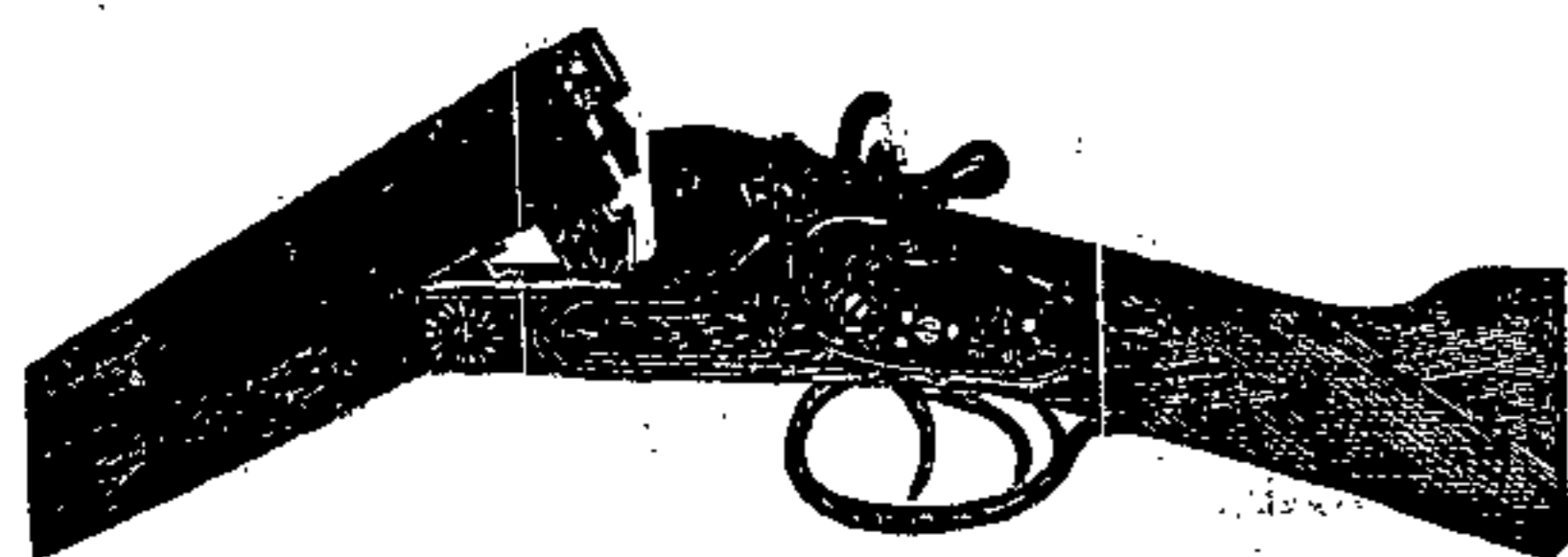
Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e comuni, tosatrici per barba, capelli e cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure, tronchesi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.

NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso. — Pettini di ricambio.

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI

Laboratorio speciale per riparazioni

RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Folland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

NEVRALGIA - EMICRANIA - INSONNIA

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO

Farmacista a

GINEVRA

La scatola di 10 polveri L. 1.50

Deposito per l' Italia: **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via San Paolo, 11; *Roma*, via di Pietra, 91, ed in tutte le principali Farmacie.

Esigere espressamente le polveri «KEFOL»

BECHER

TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER

Vendonsi in ogni Farmacia a

L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI

Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**

Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Comelli - Comessatti - Fabris - Donda - Beltrame*

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½, L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½, » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.** Chimici-farmacisti,

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti